

RECENSIONE DEL FILM RUSSO LEVIATHAN di ZVJAGINCEV di ALFONSO
ROSSI

Si tratta di un film che è stato candidato all'ultimo Oscar
come miglior film straniero.

LEVIATHAN di An...drei Zvjagincev narra di una una vicenda di
ingiustizie ambientata in un paesino del nord russo , sul mar
di Barents , non lontano dalla zona artica , dove un bravo
meccanico , che vive con un figlio adolescente scontroso
(figlio di una prima moglie premorta) e con una nuova giovane
moglie molto bella si vede espropriare le terre e la casa
ereditaria dal potere che ci vuol fare un albergo: scenari
stupendi fanno da contrappunto a uomini gretti e meschini
(soprattutto quelli di potere).

L'avversario è un sindaco squallido e ben ammanicato :
prepotente e prevaricatore , spregiudicato e senza scrupoli.

Arriva ad aiutare il nostro meccanico un ex commilitone ora
avvocato a Mosca , intelligente , bello e con una enorme
fiducia nella legge positiva (ribadisce spesso di essere un
"avvocato" cui contano solo fatti e legge : a lui non
interessano nè le impressioni , ne' simpatie o antipatie e nè
questioni di fede): dovrà sostenere la titanica lotta legale
contro il mostruoso Leviatano

(che ricorda la teoria filosofica di Thomas Hobbes) fatto
dalla solidarietà tra potere politico, potere giudiziario,

potere religioso e polizia .

Leviatano quindi come metafora del potere.

Ma Leviatano anche come metafora biblica della storia di Giona

(ma senza che il protagonista sia mosso dalla fede

religiosa): ingoiato (metaforicamente : tramite la

incarcerazione) dal potere.

E Leviatano anche come richiamo al Moby Dick di Melville

perché il nostro meccanico ,nella sua ostinata resistenza

contro gli abusi del potere , ricorda la lotta titanica di

Achab.

E sullo sfondo di questi paesaggi si vede sulla spiaggia un

enorme scheletro di balena come capitava di vedere nei films

di Marco Ferreri.

E dall'alto della scogliera si vede , come un richiamo

magnetico, una balena nel mare emergere , saltare e soffiare!

La storia ha un altro rimando biblico importante : il povero

parroco del quartiere ricorda al nostro protagonista la storia

biblica di Giobbe che nella sua infinita pazienza finisce per

perder tutto.

il film , sotterraneamente , è molto religioso : spesso

personaggi minori chiedono ai protagonisti se credono un

Dio.Ma il discorso che il Pope (con funzioni di Vescovo nella

religione ortodossa) fa nella Basilica Ortodossa nella parte

finale del film quando , citando Alexander Njevski dice "Dio

ama la nuda verita'" è carico di una così tremenda ipocrisia

tale da far provare allo spettatore un lancinante sconforto!

Un film cupo , che non fa sconti a nessuno e che scava
nell'oscurità più profonda dell'animo umano.